

Il gruppo musicale è nato 8 anni fa e si è affermato prima in campo provinciale, poi regionale e nazionale. Un'attività di ricerca forse unica tra le più remote tradizioni popolari. Impegno sociale e culturale, prima ancora che musicale. Circa duecento strumenti a disposizione tra cui un prezioso Sitar indiano.

CON IL "CANZONIERE PICENO" LA MUSICA SPONTANEA DEL POPOLO

di Alessandro Proserpi



Il "Canzoniere Piceno". Da sinistra Angelo Cicoria, Giorgio Leonardi, Franco Leonardi, Adele Scaella, seduto al centro l'"animatore" del gruppo Argeo Polloni detto Gegè.

Il "Canzoniere Piceno", nacque circa otto anni fa, su idea di un gruppo di giovani che allora sentirono l'esigenza di esprimere musicalmente, le radici e le origini, culturali della loro terra di nascita ed appartenenza: il Piceno, appunto.

Il gruppo svolge da allora un'attività di ricerca nel campo della musica e delle tradizioni popolari di cui la suddetta musica è parte integrante ed emanazione diretta. Il gruppo, ponendosi come momento di produzione culturale, ha indirizzato i propri studi e le proprie ricerche verso il recupero delle "radici" culturali dell'uomo per evitarne la totale disgregazione.

La ricerca iniziale condotta dal gruppo, sulla musica popolare, le tradizioni, il recupero di numerosi strumenti ormai in via di estinzione (tutto ciò circoscritto all'area piceno), ha permesso ai componenti una maggiore comprensione ed un maggior approfondimento degli stilemi, al punto che oggi il "Canzoniere Piceno" produce autonomamente musica popolare. Quindi da una iniziale fase di riproduzione, si è passati ad un'altra di produzione musicale che non è più limitata alla sola area del Piceno, ma ampliata a livello mediterraneo-europeo, poichè, dagli studi effettuati, anche sui singoli brani, ci si è accorti che la cultura popolare non ha confini geografici ben definiti.

Tenendo sempre presente quest'otti-

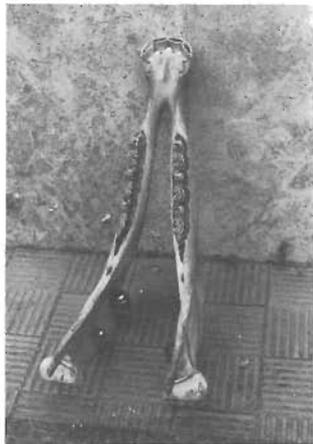
ca, il Canzoniere Piceno ha, quindi da alcuni anni, una presenza attiva nel panorama musicale italiano con spettacoli presentati in varie manifestazioni. Nelle scuole, nelle fabbriche, nelle piazze nei festival, nei teatri, il Gruppo ha fatto conoscere "l'altra musica", quella che non si ascolta alla radio e televisione, nelle discoteche o nei simposi musicali.

E' la musica di tutti: dei contadini, degli operai, delle donne, dei giovani emarginati nei quartieri ghetto delle città. E' la musica che partendo dalle antiche ballate dei trovatori medioevali, affonda le radici nella tradizione popo-

lare e che da essa muove per un discorso nuovo, che si avvale degli strumenti originali e degli schemi propri della musica popolare di altre epoche per un'opera di rinnovamento e continuità.

Di fronte alla morte culturale ed alla crisi della musica, soprattutto quella diretta ai giovani, il gruppo si pone come momento di verifica sia del lavoro di ricerca sul campo, sia del lavoro di ricerca musicale. Il Canzoniere Piceno ha partecipato a due rassegne di musica popolare italiana al Folk Studio di Roma; ha inciso un disco LP 33 giri intitolato "Peccorale maledetto"; è stato protagonista a "Radio I" di una special presentato da Otello Profazio, intitolato: "Quando la gente canta"; ha registrato per il 3° canale TV uno spettacolo tenuto il 1° Maggio 1979 a Chiaravalle di Ancona ed ha al suo attivo ben 6 spettacoli di differente argomento tra loro.

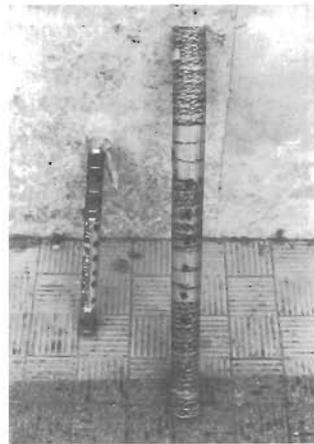
Il Gruppo usa strumenti originali e differente fra loro, divari Paesi del mondo e questo perchè, l'espressione popolare in quanto tale, è espressione che non ha confini geografici ben nitidi e definiti, ma è fatta di tante esperienze che si sovrappongono e si scambiano come in una meravigliosa osmosi. La musica popolare è contemporaneamente di evasione e di impegno, sia per il fruitore che per il musicista propositore, al quale il gruppo sociale cui appartiene (questo avveniva, ma avviene tutt'ora, nelle cosiddette società arcaiche), delega la capacità di utilizzare lo strumento e la musica che da esso ne deriva, attraverso la conservazione e la riproduzione degli stilemi musicali appartenenti alla tradizione.



La Mascella d'asino



L'Epinette des Vosges (Francia)



Flauti thailandesi in due diverse tonalità